

Il testo del documento e il commento in omaggio oggi con il "Messaggero Veneto"

# Dürr questa sera a Zugliano

## *Il premio Nobel parlerà sul "Manifesto di Potsdam"*

**H**ans-Peter Dürr, premio Nobel per la Pace nel 1995 e premio Nobel alternativo nel 1987 sarà protagonista dell'Incontro di riflessione che si terrà questa sera, alle 20.30, nella sala monsignor Luigi Petris del centro Balducci di Zugliano. Dürr parlerà della *Necessità e urgenza di un nuovo modo di pensare: il manifesto di Potsdam 2005*. L'incontro sarà introdotto e coordinato da Luigi Reitani, direttore del Centro interdisciplinare di ricerca sulla pace Irene dell'Università di Udine. All'inizio interverranno anche don Pierluigi Di Piazza sul tema *Perché nel Centro Balducci*, di cui è fondatore e responsabile, e Gianpaolo Carbonetto sul tema *Perché con il Messaggero Veneto* di cui è caporedattore responsabile delle pagine culturali. In

nostro giornale, inoltre, oggi offre gratuitamente ai suoi lettori un inserto di 16 pagine, curato assieme al Centro Irene, dedicato proprio al *manifesto di Potsdam* e alle considerazioni e agli approfondimenti su questo testo firmati dallo stesso Dürr, che è uno dei maggiori fisici quantistici dei nostri tempi, da Daniel Dahm, scienziato pluridisciplinare impegnato sui temi della sostenibilità, dell'economia ecologica e della diversità dei

complessi vitali, e da Rudolf Prinz zur Lippe, docente di filosofia e sociologia.

Dopo l'intervento di Dürr, per il quale funzionerà il servizio di traduzione simultanea, è previsto un dialogo con i partecipanti intervallato da interventi musicali con il flauto di Irene Pace e un momento conviviale.

Per meglio comprendere la portata dell'avvenimento, va ricordato che nel 1955 Bertrand Russell e Albert Ein-

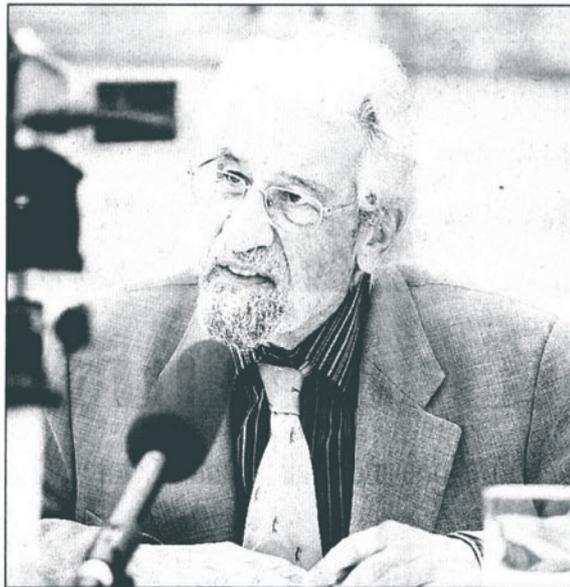
stein, preoccupati per la corsa agli armamenti nucleari e per la guerra fredda tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, sottoscrissero un manifesto in cui chiedevano un cambiamento radicale nel "modo di pensare" e richiamavano la comunità internazionale alle proprie responsabilità di fronte ai terribili rischi di un conflitto atomico.

Cinquant'anni dopo questa coraggiosa presa di posizione, in un mutato scenario eco-

nomico e politico, Dürr si è fatto promotore di un nuovo manifesto di pace, che rinnova l'appello di Russel e Einstein con ulteriori argomentazioni.

Il discorso di Dürr non entra in un'analisi delle relazioni diplomatiche e politiche tra gli stati, non menziona conflitti in corso e interventi militari. Il suo manifesto invita piuttosto a vedere il nostro mondo sotto una prospettiva diversa, traendo spunto dalla lezione della fisica quantistica.

Nulla è immutabile e la cosiddetta realtà è un insieme di relazioni continuamente plasmabile. La creatività della ragione è il dono più prezioso dell'uomo, ciò che gli consente di affrontare e superare i problemi che ha di fronte e di integrarsi nella natura. Contro la schiavitù dei modelli economici, che vorrebbero far dipendere il consorzio civile dai numeri della produzione, Dürr mette al centro della sua visione la libertà dell'uomo e la partecipazione democratica dei cittadini alla costruzione della vita pubblica. Il suo è un invito alla riflessione e alla responsabilità, ma anche alla liberazione delle energie individuali. In quest'ottica la pace non è un'utopia di anime ben intenzionate, ma una necessità per cui occorre lavorare.



Il premio Nobel Hans-Peter Dürr sarà questa sera al Centro Balducci